



IG ZUKUNFT PFLANZENSCHUTZ

CI avenir de la protection des plantes
CI futuro della protezione delle piante

Argomenti contro l'iniziativa «Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi»

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'iniziativa «Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi» vuole vietare l'utilizzo di prodotti fitosanitari (PFS) sintetici nella produzione e nella trasformazione di prodotti agricoli come pure nella cura del suolo e del paesaggio. Verrebbe inoltre vietata per legge l'importazione a scopo commerciale di generi alimentari che contengono o sono prodotti utilizzando prodotti fitosanitari sintetici (p. es. glifosato). L'iniziativa promette una riduzione dei costi per i produttori, una diminuzione dei costi della salute per lo Stato nonché effetti positivi per gli animali e l'ambiente. I produttori di verdure, frutta, patate e piante da giardino sono direttamente interessati dall'iniziativa poiché in futuro si troverebbero costretti a rinunciare completamente all'utilizzo di numerosi PFS necessari.

Situazione politica iniziale

Promotore dell'iniziativa è il movimento cittadino indipendente e apartitico Future3 di Neuchâtel. È sostenuto da alcune piccole associazioni, dalla Federazione Svizzera di Pesca e dalla rivista Petri-Heil nonché da alcuni privati.

A fine maggio 2018, il comitato dell'iniziativa ha depositato le firme necessarie presso la Cancelleria federale e il 25 giugno le 121 307 firme sono state dichiarate valide. Il 22 agosto il Consiglio federale si è espresso negativamente in merito all'iniziativa sui pesticidi poiché teme perdite nei raccolti e divieti di importazione che andrebbero a contraddire, almeno in parte, il diritto WTO in vigore e gli accordi di libero scambio sottoscritti dalla Svizzera con alcuni Paesi. Il Consiglio federale rinuncia a proporre una controiniziativa. Poiché tuttavia l'iniziativa avanza richieste legittime, il Consiglio federale rafforzerà e integrerà tali proposte nel piano d'azione dei prodotti fitosanitari nel quadro della Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+). L'iniziativa verrà probabilmente trattata dalle Camere federali nel corso del 2019 e la votazione si terrà il 17.5.2020 o il 7.3.2021. La CI «futuro della protezione delle piante» sostiene il piano d'azione dei prodotti fitosanitari del Consiglio federale.



IG ZUKUNFT PFLANZENSCHUTZ

CI avenir de la protection des plantes
CI futuro della protezione delle piante

Argomenti contro l'iniziativa

L'iniziativa rende più dispendiosa la coltivazione di generi alimentari in Svizzera

I prodotti fitosanitari (PFS) permettono la produzione di sufficienti quantità di generi alimentari svizzeri della qualità desiderata. Senza l'impiego di PFS, agricoltori e giardinieri non potrebbero proteggere in maniera sufficiente le loro colture da malattie, organismi nocivi e piante infestanti. A causa dei raccolti forzatamente minori e dei costi più elevati, la produzione diventerebbe notevolmente più cara e non sarebbe più lucrativa in Svizzera. Le conseguenze sarebbero la perdita di posti di lavoro e del relativo know-how.

NO all'iniziativa poiché minaccia la produzione indigena di generi alimentari.

L'iniziativa riduce il grado di autoapprovvigionamento di verdure svizzere

Senza l'impiego di PFS, gli agricoltori e i giardinieri svizzeri potrebbero produrre una quantità e una varietà nettamente minore di generi alimentari e piante da giardino rispetto ad ora. Necessiterebbero di una superficie maggiore per ottenere un raccolto comunque minore. La quota di autoapprovvigionamento calerebbe drasticamente e la sicurezza alimentare sarebbe ridotta. Per poter soddisfare la domanda, occorrerebbe importare una maggiore quantità di generi alimentari e piante da giardino dall'estero. I controlli sui produttori esteri per verificare se rispettano le nuove direttive producendo senza l'impiego di prodotti fitosanitari sintetici, sarebbero costosi e burocratici. E il prezzo verrebbe riversato sui consumatori. Inoltre verrebbe meno la garanzia degli elevati standard richiesti ai datori di lavoro svizzeri.

NO all'iniziativa poiché porta a importazioni dall'estero di dubbio valore ecologico e sociale.

L'iniziativa non tiene in considerazione gli sviluppi nell'agricoltura e nel giardinaggio in Svizzera

Gli agricoltori e i giardinieri svizzeri sono imprenditori innovativi. Sviluppano costantemente le loro aziende e si orientano alle domande del mercato. Riducono continuamente l'impiego di PFS e, in collaborazione con i commercianti al dettaglio, hanno elaborato standard settoriali come SwissGAP e SUISSE GARANTIE molto apprezzati dai consumatori. La CI «futuro della protezione delle piante» sostiene il piano d'azione dei prodotti fitosanitari del Consiglio federale. Promuove inoltre le innovazioni volte ad un impiego mirato e parsimonioso di PFS come ad esempio lo sviluppo ulteriore e la creazione di robot per la protezione fitosanitaria con strumenti ausiliari digitali. L'iniziativa decreterebbe la fine improvvisa di questi sviluppi economicamente sostenibili minacciando l'intero settore.

NO all'iniziativa poiché ostacola le innovazioni nell'agricoltura e nel giardinaggio.



IG ZUKUNFT PFLANZENSCHUTZ

CI avenir de la protection des plantes
CI futuro della protezione delle piante

L'iniziativa rende inefficiente il sistema di produzione

In quanto prodotti naturali, verdura, frutta, patate e piante da giardino sono fortemente interessati dagli influssi dell'ambiente circostante. Tutti i raccolti comprendono una piccola parte di prodotti non commerciabili a causa dei danni subiti. Senza l'impiego di PFS tale quota è destinata ad aumentare e porterebbe ad una drastica diminuzione delle quantità commerciabili. Per garantire le quantità necessarie da immettere sul mercato, agricoltori e giardinieri dovrebbero aumentare le superfici coltivate. In caso di buone condizioni di crescita, ciò aumenta il rischio di sovrapproduzione e quindi di spreco alimentare. Diminuirebbe inoltre tutta la sicurezza della pianificazione dell'intera catena del valore aggiunto e il sistema di produzione diventerebbe inefficiente.

NO all'iniziativa poiché promuove lo spreco alimentare.

L'iniziativa fa sì che generi alimentari e piante da giardino indigene non siano più concorrenziali

I cittadini svizzeri possono scegliere tra prodotti provenienti da diverse regioni, a prezzi differenti e coltivati secondo differenti metodi di coltivazione. Tale possibilità di scelta, molto apprezzata dai consumatori, viene minacciata dall'iniziativa: senza la possibilità di impiegare PFS non ci sarebbero più generi alimentari e piante da giardino indigene a prezzi concorrenziali. Anche i prezzi dei prodotti importati aumenterebbero a causa delle nuove severe direttive. Verdura e frutta diventerebbero beni di lusso che i consumatori con un budget ridotto non si potrebbero più permettere.

NO all'iniziativa poiché riduce la libertà di scelta dei consumatori.

L'iniziativa indebolisce la piazza economica e produttiva della Svizzera

Se l'iniziativa venisse accettata, in Svizzera le direttive relative alla produzione di generi alimentari e piante da giardino diventerebbero molto più severe rispetto a qualsiasi altro Paese del mondo. Le conseguenze per la concorrenzialità dei generi alimentari e delle piante da giardino svizzere sarebbero massicce: i prezzi dei prodotti in commercio aumenterebbero in maniera significativa. Un'ampia parte della popolazione non potrebbe più permettersi di acquistare prodotti svizzeri in quantità sufficiente. L'alternativa sarebbe recarsi nei Paesi vicini, che si atterrebbero alle medesime direttive vigenti oggi in merito all'impiego dei prodotti fitosanitari, per acquistare generi alimentari e piante da giardino. Il turismo degli acquisti, di dubbio valore ecologico e sociale, sarebbe quindi incoraggiato. Una parte della creazione di valore aggiunto derivante dalla produzione, dalla distribuzione e dal commercio verrebbe inoltre trasferita all'estero.

NO all'iniziativa poiché incoraggia il turismo degli acquisti.